

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ACHILLE SALETTI (Comunità Saman)

Dipendenza da sesso

Berlusconi e Marrazzo che si mettono nella condizione di essere ricattati e sbeffeggiati mi fanno venire in mente i tossicodipendenti che, nel desiderio inconscio di essere aiutati, pongono in essere comportamenti di consumo devastanti. Non è il caso di introdurre nel lessico politico, oltre alla rituale richiesta di dimissioni, anche il consiglio di cure?

RISPOSTA ■ I servizi per le tossicodipendenze, in Spagna, propongono programmi di terapia rivolti alle persone che hanno problemi di dipendenza dal sesso e/o dal gioco d'azzardo: due abitudini compulsive caratterizzate dalla imprudenza trasgressiva e dalla tendenza a farsi del male (perdendo soldi, salute o credibilità) da parte di chi li mette in opera. Da cui si inizia a guarire decidendo di chiedere aiuto, a volte, nel momento in cui un evento "sfortunato" costringe a mettersi in crisi di fronte a se stessi: per merito, spesso, delle persone che ti vogliono bene e rendono evidente la crisi con la forza del loro affetto. Il che è accaduto, mi pare, nel caso di Marrazzo, in difficoltà oggi soprattutto di fronte al dolore e allo sconvolgimento della moglie e delle figlie. Il che non è accaduto ancora, invece, al signore di Arcore il cui delirio narcisistico è inaccessibile al pentimento ed i cui sostenitori, in buona o cattiva fede, hanno fatto muro contro ogni tipo di consapevolezza critica (e di senso del pudore). Evitandogli il rischio di una resa dei conti con se stesso. Allontanandolo da ogni possibilità di riflessione e di cura.

ENZA COLATUTTO

Mio padre partigiano

Sono andata a votare alle primarie: senso di smarrimento e di vuoto, non sapevo dove guardare e avrei voluto urlare che in questi ultimi cinque sei giorni ho analizzato e preso tutte le decisioni: non andare, andare e votare scheda bianca, andare e scrivere sulla scheda una di quelle belle frasi che a noi ci vengono tanto bene, e poi ho pensato un giorno di votare l'uno e un giorno di votare l'altro, sempre con forti e rigorose motivazioni. Non le dico cosa ho de-

ciso alla fine, ma soltanto che sono andata. Poi sono arrivata fino al cimitero, avevo bisogno di un contatto con mio padre partigiano, lui sosteneva che quando si vota è comunque un giorno di festa. Ora aspetto domani, perché per fortuna ci sono i miei studenti.

GRAZIELLA ARACELI

La nave dei veleni

Seguo le notizie sulla "nave dei veleni" e mi chiedo come possa esserci tanta indifferenza da parte del governo, ma anche dell'opposizione, riguar-

do a fatti così gravi. Fatti che riguardano tutti gli italiani. Saviano ci ha abbondantemente informato di come sia stata profondamente ferita la nostra Italia; di come la terra sia stata avvelenata ovunque. Ora perdiamo il nostro mare. E l'economia legata al mercato ittico? Chi si fiderà a mangiare pesce proveniente da quel mare? E il turismo? E la popolazione che vive lungo quelle coste?

GUIDO GUASCONI

Sesso e potere

Pare che l'esercizio del potere debba necessariamente associarsi con l'esercizio sessuale mercenario, meglio se con minorenni o transessuali. Adesso basta. Propongo che, nel giuramento richiesto all'atto dell'insediamento alle cariche pubbliche, venga incluso un voto di castità per tutta la durata del mandato ed i trasgressori puniti per spergiuo. Quanto meno, le poltrone sarebbero meno ambite.

MONI OVADIA

Il mistero del mio voto

Domenica sera ascoltando il Tg 3 ho sentito fare il mio nome come elettore sostenitore della mozione Marino. Mi ha fatto piacere che la mia opinione e le mie scelte siano ritenute significative, ma vorrei precisare che non ho votato per Marino, né per alcuna delle altre due mozioni. Innanzitutto per coerenza: agli elettori delle primarie è stato chiesto di dichiararsi elettori del Pd e io non lo sono. Ritengo comunque la grande affluenza ai gazebo delle primarie una vittoria della Democrazia. Alle ultime elezioni mi sono impegnato a fianco di Sinistra e Libertà perché ritenevo, e ritengo, che la costituzione di una forza moderna e lun-

gimirante di sinistra, sia urgente per l'opposizione tutta e per il nostro disastro paese. È necessario dare un partito a un'importante e qualificata minoranza di elettori che non riescono a riconoscersi nel Pd o nelle altre forze dell'opposizione. Come si è ingenerato l'equivoco allora? Invitato da esponenti del Comitato per Marino Segretario, sono andato volentieri a portare una testimonianza di simpatia e di interesse per lui e la sua mozione perché alcune delle idee che esprime mi trovano in sintonia, prima fra tutte la fermezza a proposito della laicità dello Stato ma il mio saluto non intendeva essere una dichiarazione di voto. Tempo addietro, Barbara Polastrini mi aveva rivolto lo stesso invito a passare per dare un saluto agli esponenti della mozione Bersani a Milano e lo avevo fatto volentieri, ne ho anche scritto sul nostro giornale. Se fossi stato invitato dagli esponenti della mozione Franceschini avrei accettato col medesimo interesse. Non sono certo un avversario del Pd, ma un alleato consapevole del fatto che il futuro della nostra Democrazia basata sulla Carta Costituzionale non possa ovviamente prescindere dal Pd. Inoltre, non sono né un funzionario né, tantomeno, un burocrate di rigide idee. Mi occupo, nel mio piccolo, di questioni culturali ed etiche e ho una totale ripulsa per lo spirito della fazione. Anche quando mi impegnavo nella campagna elettorale a fianco di Sinistra e Libertà ho partecipato ad una manifestazione dell'Italia dei Valori e, per la stessa ragione, partecipai alla manifestazione di piazza Navona, solo perché lo ritenni giusto. Quando giudico che una causa sia importante, mi impegno per i valori che propone. L'alleanza delle forze del centrosinistra per sconfiggere la destra di Berlusconi e di Bossi per me rappresenta un'assoluta priorità.

Doonesbury

